IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno I — N. 77 — Domenica 27 Settem. 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Alla Consulta si hanno tranquillanti notizie pel momento sulla situazione politica dell'Europa. Non si crede più ad un pericolo imminente per nessuna delle questioni all'ordine del giorno.

× La *Tribuna* pubblica la notizia che io vi scrissi da molti giorni che non si chiuderà la sessione legislativa mancando dopo l'apertura dell'Esposizione di Palermo il tempo necessario per l'apertura della nuova sessione.

× Il *Diritto* dice che in Vaticano si ventila il progetto di fare tra i Pellegrini una specie di plebiscito in favore del potere temporale invitandoli a rispondere alla domanda:

« *Credete necessario il Potere temporale?* »

× Lo sciopero dei conciatori a Genova e gli operai tennero varie riunioni. I padroni deliberarono di non accordare alcun aumento sui salari e gli operai decisero di persistere nello sciopero, il loro presidente assicurando che perveranno dei soccorsi alle famiglie degli scioperanti.

× I giornali annunziano che l'on. Menotti Garibaldi ha risposto all'invito fattogli dal sindaco di Nizza, Malaussena — di intervenire all' inaugurazione del monumento di Garibaldi — con una cortese lettera.

In essa dichiara che si astiene dall'intervenire a quella solennità, essendo ormai sua abitudine di non assistere a solennità che riguardano suo padre.

× I giornali ministeriali assicurano che Rudinì terrà il suo discorso a Roma. Il comitato di Milano sarebbe già stato avvertito in proposito.

La data del discorso sarebbe il 14 ottobre.

Il sindaco di Roma, duca Caetani di Sermoneta si farà iniziatore del banchetto che si terrà in Campidoglio, dopo il quale, Rudinì pronuncierà il discorso.

× Salvo casi imprevedibili ai primi di novembre presso le guarnigioni di Torino, Livorno, Ravenna, Napoli, Roma e Salerno si principieranno gli esperimenti del nuovo fucile a piccolo calibro.

× Il papa ha autorizzato il cardinale svizzero Marmillod ad indire nell'autunno del 1892 un congresso internazionale della democrazia cattolica in Friburgo allo scopo di stringere un patto federale fra tutte le associazioni cattoliche operaie del mondo.

× Si assicura che, dovendo il generale Gandolfi recarsi in Africa per una missione specialissima, quella di trattare coi capi del Tigrè ed eventualmente con Menelik, e non potendo per conseguenza egli accudire agli affari ordinari della colonia, il colonnello Barattieri verrà mantenuto nelle funzioni di vice-governatore dell'Eritrea per tutto il tempo che durerà la missione dell'onorevole Gandolfi.

× Schlözer ministro di Prussia presso il Vaticano che trovandosi in congedo si diceva non sarebbe più ritornato a Roma per l'atteggiamento preso al Vaticano, ostile alla triplice alleanza, invece riprenderà il suo posto fra giorni.

× Avvenne una coalizione fra due treni di operai a Zelienople (Pensilvania). Vi furono nove morti e venti feriti.

× Un grande incendio é scoppiato a Minneapolis. Tredici fabbricati andarono distrutti. Si deplorano numerose vittime.

× Lo *Standard* dice che Salisbury non entrò per nulla nella rinnovazione della triplice alleanza, che si fermò in previsione dell'alleanza franco-russa che era inevitabile.

× L'anniversario della nascita di Teodoro Körner, poeta della libertà, fu celebrato con grande solennità in tutta la Germania.

A Berlino vi fu una commemorazione del poeta ed un ufficio divino.

Guglielmo II, in una bicchierata offerta agli ufficiali della guarnigione, rammentò Teodoro Körner con calde parole.

Alla sera tutti i teatri diedero rappresentazioni straordinarie con produzioni patriotiche.

L' imperatore assistette alla serata dell'Opera.

× Nei circoli militari tedeschi va accreditandosi la voce che sia vicina una riorganizzazione generale dell'artiglieria, tendente ad aumentare sensibilmente il contingente di quest'arma.

Il capo dello stato maggiore generale si recherà alle manovre d'artiglieria presso Jüterbock allo scopo di farvi delle osservazioni durante l'azione del campo.

× Notizie da fonte russa farebbero credere che enormi quantità di grano si trovino raccolte nel Caucaso, ma che sia impossibile portarle nelle provincie desolate dalla carestia, mancando i mezzi di trasporto.

Frattanto s'annuncia che tutti gli impiegati del governo hanno rinunciato a metà dei loro salari a favore dei colpiti dalla carestia.

In attesa della.... manna!

Il popolo italiano, sarà tra breve felicitato da un nuovo discorso, fra i tanti che ei sente pronunciare nei banchetti che son la gioia de' convitati e le eterne speranze dei contribuenti che senza essere invitati, pagano infine di sacoccia, la nota del trattore.

E così, parlerà adunque anche il Marchese di Rudinì, attuale presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Esteri. E da Roma, ci apprenderà suo verbo.

L'Italia paese classico dei monumenti, delle lapidi, delle luminarie, delle commemorazioni, ecc. ecc., non potrebbe, - mettiamo pegno - vivere una sola settimana senza qualche discorso. E specialmente qualche discorso politico, che si dia il tono di rischiarare un pò la cosidetta situazione.

È una inevitabilità fatale della sua vita, tutt'artificio e rettorica a cui da tanto tempo l'hanno avvezza uomini grandi e piccoli che tennero e tengono in mano il mestolo delle cose.

Quanti discorsi non ha egli pronunciato il Crispi? Discorsi quando era deputato, discorsi quando diventò ministro.

È vero che quando era deputato, vedeva le cose dal basso della piramide, e quando fu ministro, le vide e giudicò dall'alto; ma al postutto ha egli e prima e dopo pasciuto di chiacchere e di promesse, il buon popolo d'Italia, da lui sempre solennemente minchionato.

Ed ora, sull'esempio dell' ex dittatore, perchè non dovrebbe pronunciare il suo bravo discorso-programma anche l'on. di Rudinì?

Ma che mai dirà egli? Lo sapremo dagli *ufficiosi* qualche giorno prima del banchetto che ha da venire, avremo cioè cognizione delle *linee* principali di quel discorso, che farà naturalmente il giro di tutta la stampa italiana ed anco non italiana.

Parlerà di finanza, di politica africana e di politica internazionale.

Queste saranno senza dubbio le note predominanti della *suonata*.

Ma che cosa dirà mai egli, che già non si possa indovinare, in antecipazione?

Economie all'interno, politica prudente e circospetta, con l'estero, mantenimento dei *possessi* in Africa, senza ulteriori *espansività*.

E sarà nè più nè meno che un discorso come tutti gli altri, e di lui si potrà dire come sempre: *che ha lasciato il tempo che ha trovato.*

Nè potrebbe essere altrimenti: sia la destra, sia la sinistra, sieno i moderati, o i progressisti che ci governino, le cose continueranno sempre ad andare allo stesso modo.

L'impotenza del bene, sta nel sistema: ecco tutto.

E dappoichè punto non lo si può mutare, rassegniamoci a subirne tutte le conseguenze.

Consoliamoci però, che nulla vi ha di eterno a questo mondo, e l'avvenire non riposa già sulle ginocchia di nessun uomo di quaggiù, bensì su quelle di Giove.

E in attesa dei suoi fulmini, venga pure anche il discorso del marchese Starabba di Rudinì!

Uno più, uno meno, omai, che cale?....

Il Castello.

La data del "4 ottobre"

PER L'INAUGURAZIONE IN NIZZA

del monumento a Garibaldi

Il 23 settembre 1870 Garibaldi offriva la sua spada redentrice in difesa della Repubblica Francese, in difesa di quella Francia che caduta nella sventura per opera del fatale uomo del 2 dicembre trovavasi da tutti abbandonata, alla mercè della barbarie tedesca.

Il 2 ottobre, un *yacht* «*La Ville de Paris*» comandato dal capitano *Ulisse Coudray*, con a bordo come passeggieri il maggiore Bordone, fra' Pontaleo - G. B. Garibaldi, parente del generale - G. Pillard, A. Mantovani e David de la Drôme, partiva da Marsiglia e feceva rotta per Caprera, ove arrivò, nella notte del tre verso il punto Nord dell'isola.

Garibaldi trovavasi già sulla spiaggia in attesa della nave.

L'isola era guardata a vista dalla squadra navale del Governo del Re ed i comandanti delle navi avevano ordine espresso di arrestare *Garibaldi* qualora tentasse di partire da Caprera.

Il capitano della «*Ville de Paris*» vedendo l'impossibilità di appressarsi alla spiaggia dell'isola per causa delle *R. navi gendarmi* mise in mare una piccola imbarcazione, nella quale presero posto il cittadino *G. P. Garibaldi* ed il maggiore Bordone. Il piccolo schifo avendo potuto deludere la vigilanza delle *R. navi gendarmi* dopo poco si tornava a bordo della «*Ville de Paris*» conducendo il valoroso generale, il di lui figlio *Modesto*! ed il colonello Basso.

L'imbarco di tutto il bagaglio del generale e dei suoi compagni, consistente in poca biancheria ed indumenti di vestiario racchiusi in un lenzuolo fu presto, fatto. Alle 6 ant. del 4 la «*Ville de Paris*» rifaceva rotta per Marsiglia ove giunse nelle ore pom. del 5 ottobre detto, compiendo felicemente la sua missione.

Le autorità arrivarono ben tosto a bordo per ricevervi il generale, che per invito fattogli dai cittadini *Equiros* e *Delpech* si condusse alla Prefettura in mezzo ad entusiastiche e deliberanti acclamazioni del popolo che attraversò le vie di Marsiglia improvvisamente illuminata e degna del Cincinnato moderno.

Ed ecco perchè la data del **4 ottobre** è memoranda e perchè merita più che ogni altra di essere festeggiata in tale circostanza dalla *Francia* e dal popolo d'*Italia*. Il 4 ottobre dunque sarà un glorioso anniversario d'amicizia fra i due popoli latini.

L' INTERNAZIONALE

CENNO STORICO (1)

Degli scritti politici di Giuseppe Mazzini, intraprendiamo oggi la pubblicazione di questo importantissimo, sull'*Internazionale*, che sebbene dettato venti anni fa, ha ancora tutta la freschezza e conserva come si direbbe, l'attualità.

È bene che gli operai sappiano quale era l'opinione del grande genovese sul socialismo demolitore, giacchè l'uomo che fu accusato di implacabile rivoluzionario, non era in fondo che un alto, un sublime conservatore.

Nessuno meglio del Mazzini ha tratteggiato gli scopi ed i mezzi di cui voleva servirsi un'associazione potente come quella dell'*Internazionale*, e per ciò lo scritto che presentiamo ai lettori assume l'importanza di un documento storico degno di essere conosciuto e meditato.

A noi pesa tornare sull'argomento; ma la deplorabile ostinazione di chi persiste, per s bite ignote cagioni, a traviare — o tentarlo — gli Operai Italiani immedesimando un solenne moto sociale, che i repubblicani credenti annunziarono, iniziarono in parte e di certo aiutarono da quaranta anni, con una Associazione straniera che lo contaminò recentemente in Parigi, che lo travolse in una serie di stolte, immorali, sterili negazioni e che minaccia di farlo retrocedere, tra la giusta avversione degli uni e i facili terrori degli altri, di mezzo secolo, ci costringe — speriamo per l'ultima volta — a riparlare dell' Internazionale. Diresti che l'entusiasmo, nato ieri, di quei giovani pel *povero popolo* non possa trovare altra formula se non questa: *imitate Parigi* per gli Artigiani e l'altra consolantissima: *truciderete o trucideremo* per quei che possiedono. Evidentemente quei scopritori nel 1871 della questione sociale ignorano ogni cosa dell' Internazionale medesima che proclamano Messia collettivo, di Carlo Marx al quale mandano brindisi e del quale ieri stampavano male il nome, del germe di dissolvimento introdotto da Bakunin e altri nell'Associazione, dei cangiamenti ch'ebbero luogo nelle dottrine, delle proteste dei più onesti fra i fondatori. Citano le parole *Verità*, *Giustizia*, *Morale* inserite in un Programma qualunque e basta ad essi per giurare nella Società salvatrice e lasciar ch'altri aggiunga a sua posta:

(1) *La Rama del Popolo*, N. 30-31, 21 e 29 settembre 1871.

« quei che la combattono sono apostoli di Menzogna, di Privilegio, d'Immoralità » : dimenticano ciò che noi con essi scrivemmo cento volte che le formole dei programmi son nulla e che bisogna verificarle nelle applicazioni: dimenticano che in capo ai bandi dei principi dei nostri tempi, dal duca di Modena fino a Napoleone III splendono formole simili a quelle; dimenticano che il Comune soppresse in Parigi la libertà della Stampa e i convegni politici pubblici d'uomini che cercavano se esistessero vie di pace, sottomise la proprietà alle requisizioni ordinate a sistema, imprigionò arbitrariamente, fucilò uomini non giudicati, incendiò senza utile alla difesa: dimenticano che i repubblicani d'Italia seppero difendere Roma per egual tempo e Venezia per più lungo d'assai senza contaminar la bandiera di colpe siffatte. Buoni nell'anima, ma governativi da impulsi di passione più che da forti credenze, prodi ma affascinati dall'altrui combattere senza pensiero al perchè del combattere e tendenti oggimai a sostituire inconsciamente, come i soldati degli eserciti, la *bandiera* all'*idea*, dotati taluni fra loro di ingegno ma sprovveduti di studi severi e corrivi a guardare per impazienza superficialmente alle cose, irritabili soverchiamente in una Causa nella quale l'ira è colpevole quanto la paura e facilmente sedotti alla parte di Capaneo e ad assalire per solo vezzo di sfida uomini e Dei, questi nuovi adoratori dell'Internazionale trascinerebbero senza pure avvedersene il moto Operaio a rovina se non fossero pochi e poco ascoltati fuorchè dai nemici ai quali giova raccogliere le loro avventate parole.

Non è dunque per essi, incapaci di provvedersi fuorchè per opera propria, ma perchè gli Artigiani giudichino, più informati dei loro giovani protettori, che raccogliamo i cenni seguenti.

Come in quasi tutte le imprese che ottengono rapidamente un grado importante di forza, il *primo* concetto dell'Internazionale fu buono. Ispirato in un certo numero di Operai dal contattto ch'ebbe luogo, nell'Esposizione di Londra dal 1862, tra inglesi e francesi, fu sulle prime, tra questi ultimi, inoffensivo e pacifico a segno da persuaderli a indirizzarsi per appoggio a Luigi Napoleone; e offrirono di rinunziare a ogni azione iniziatrice politica a patto d'un miglioramento nelle condizioni materiali degli Artigiani. Era tra quelli, singolare per ingegno e per attività, l'operaio Tolain; ma deluso, come era da aspettarsi, nella sua proposta d'alcune libertà indispensabili in ogni progresso sociale fatto all'Impero, non si sconfortò, raccolse intorno a sè un nucleo d'amici che deliberarono di tentare a ogni modo l'impresa. Da questo nucleo ha data, per ciò che riguarda l'elemento Francese, l'Internazionale. La fondazione concreta fu nondimeno più tarda d'assai.

Tolain è oggi membro dell'Assemblea di Versailles.

Tutto l'anno 1863 trascorse in convegni e proposte preliminari reciproche fra Tolain con altri del nucleo, gli esuli francesi in Londra e parecchi tra gli Operai inglesi. Gli esuli francesi erano troppo divisi nelle opinioni politiche per porgere valido aiuto al concetto. Felice Pyat aveva già a quel tempo fondato un piccolo nucleo in Parigi sotto il nome di Comune Rivoluzionario, ma solcato di tristi elementi e noto in tutte le sue menome operazioni al Governo Imperiale. Gli influenti fra gli Operai Inglesi erano presti ad accettare ogni idea d'alleanza internazionale, ma diffidenti dell'esito.

La fondazione reale dell'Internazionale non ebbe luogo che volgendo a fine il 1864. Il Manifesto escì a mezzo ottobre in Londra in inglese, firmato da tre operai inglesi: i primi Odger e Cremer, noti a chi scrive e degni, per intelletto, cuore e devozione sincera alla causa di stima.

Il concetto fondamentale del manifesto era racchiuso tutto nelle affermazioni che « la soggezione del lavorante al Capitale *è la sorgente d'ogni servitù politica, morale e materiale*, e che per questo l'emancipazione *economica* dei lavoranti è il grande *intento al quale deve essere subordinato ogni moto politico.* » La prima, fondata in parte, era di certo esagerata nell'espressione; la seconda apriva imprudentemente il varco alla scissione del campo in due parti: ambe rompevano l'unità della natura umana e del problema sociale, dimenticavano che la trasformazione sociale non può essere se non conseguenza d'una trasformazione nell'Instituzione politica e, avendo l'attività dai grandi principi e dalla fede dell'Europa per concentrarla esclusivamente sul problema economico, ripetevano l'errore che condusse a rovina la repubblica del 1848 aprì la via al materialismo degli *interessi*. I fondatori non *tentavano* a questo ma mancavano d'antiveggenza. Chi scrive presentiva nel futuro il pericolo e, inascoltato lo disse: poi, di fronte a un esperimento che avea pure qualche cosa di grande in sè, non volle inceppario e tacque fino a quando i tristissimi fatti recenti ebbero avverato il presentimento. Il vizio latente di quelle affermazioni era del resto corretto in parte dalle formole, allora sincere, che affratellavano *diritti* e *doveri* ed escludevano ogni idea che il moto degli Artigiani mirasse a costituire una nuova dottrina di *privilegio* a prò loro.

(Continua)

Sangue.

Il sangue stesso rappresenta il corpo reso fluido, così è detto nella *Genesi*. Infatti nel sangue si trovano tutti gli elementi atti a formare le cellule, i tessuti e gli organi, e si trovano altresì tutti gli elementi usati che hanno funzionato e servito nelle cellule, tessuti ed organi. *Il dare ed avere, l'attivo ed il passivo dell'economia organica* tutto passa per il sangue. « Sangue buono funzioni buone, sangue cattivo funzioni cattive » è questo il circolo vizioso, ma reale della vita sana e malata. — Astrazione fatta dalla chirurgia, in medicina devesi badare soprattutto al sangue e curare le malattie nel sangue e per mezzo del sangue. La parola dunque depurativo del sangue a certi rimedi è giusta e rimarrà sempre nel dizionario medico. Il difficile è trovare questi rimedi opportuni ed efficaci che circolando nel sangue, ne allontanano le impurità ed infezioni che vi si sono attaccate, senza offendere la sua composizione organica e chimica. Fra i molti predicati depurativi del sangue, quello che sopratutti ha resistito al tempo ed alle gelose calunnie e merita il pubblico plauso è lo Sciroppo di Pariglina composto, del Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo premiato 12 volte per le sue reali virtù. Non contiene principii deleterii del sangue, ed è attivissimo depurativo ed antiparassitario contro l'erpete, l'artritismo, la scrofola e le malattie segrete. Si vende in Roma, dall'autore presso il suo Stabilimento Chimico ed in tutte le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia. Deposito Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma. garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Dai quattro venti del Castello

Famiglia avvelenata dai funghi.

Tricesimo, 25 settembre.

Ad Ara, frazione del Comune di Tricesimo, è accaduto un fatto luttuosissimo.

Ancora il decorso sabbato, in una famiglia di contadini, si mangiò a crepapancia dei funghi, e in seguito a ciò, quattro giorni dopo morirono per avvelenamento due ragazzi, mentre un terzo trovasi aggravitissimo e trovasi in pericolo di vita anche la madre.

All'ombra del campanile

Il servizio della truppa alle Corti d'Assise.

Il ministro Guardasigilli ha aderito a che d'ora innanzi la truppa non presti servizio alle Corti d'Assise durante i processi.

Nuove attribuzioni ai Prefetti.

La *Gazzetta ufficiale*, pubblica un decreto che conferisce, dal 1 ottobre, nuove attribuzioni ai prefetti relative all'amministrazione carceraria, fra le quali la costituzione ed il funzionamento delle società di patronato per i liberati dal carcere, e delle commissioni visitatrici delle carceri, non che, l'organizzazione delle scuole e dei riformatori.

Per chi cerca impiego.

È aperto il concorso a numero 80 posti di volontario nell'amministrazione delle dogane. Gli esami scritti avranno luogo presso le intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 9 e 10 novembre 1891.

All'esame di concorso hanno diritto a presentarsi tutti i cittadini italiani o naturalizzati, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, e non superati i 30 anni; che siano di costruzione fisica robusta, senza difetti o deformità; che non siano mai stati condannati a pene per delitti e contravvenzioni designati dal vigente codice penale, e provino con documenti originali o legalizzati di avere ottenuta la licenza di un liceo od istituto tecnico governativo, oppure di liceo od istituto tecnico ufficialmente pareggiato ai governativi.

Approvato l'elenco dei vincitori del concorso, questi saranno ammessi con decreto ministeriale negli uffici di dogana in qualità di volontari, senza diritto ad alcuna indennità e senza stipendio. Il periodo dell'esperimento durerà a seconda dei bisogni e delle circostanze di servizio, ed in relazione alle vacanze che si faranno progressivamente nei posti di organico. In ogni caso non potrà essere mai inferiore a 6 mesi.

Gli aspiranti, che intendono di essere ammessi all'esame di concorso, dovranno presentare domanda, o direttamente alla direzione generale delle gabelle, od all'intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati non più tardi del 10 ottobre p. v., indicando con precisione nella domanda medesima il loro domicilio.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, intieramente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento, ove gli aspiranti hanno domicilio, od anche dalle autorità comunali.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal ministero, che terrà conto possibilmente del luogo, ove ciascun candidato ha il suo domicilio.

Prima del giorno fissato per l'esame, gli aspiranti riceveranno avviso della loro ammissione per mezzo dell'intendenza di finanza della rispettiva provincia.

A proposito di funerali.

Riceviamo la seguente:

Da vari giorni si rileva dai periodici quotidiani cittadini, che sotto la rubrica *Buona usanza*, si raccolgono piccole offerte in danaro a favore della Congregazione di Carità, le quali erano destinate per la spesa del consumo di torci che si dovevano mandare pei funerali di qualche trapassato. Un giornale anzi avrebbe esposto l'idea che tale usanza avesse a divulgarsi su larga scala, concorrendo così con tutte quelle offerte, ad alleviare dalla miseria, tante povere famiglie. Lo scopo sarbbe veramente santo, se dette offerte fossero ogni giorno abbondanti, ma in una città non grande come la nostra ciò non può essere.

Eppoi domando io, se questa buona usanza andasse sempre più estendendosi, qual danno non si arrecherebbe mai alle cererie ed ai rivenditori tanto caricati da ingenti spese?

Eppoi, forse che il numero dei torci, non accresce solennità e imponenza a un funerale E non è forse questo il modo d'onorare la memoria di un caro estinto?

In quanto alla Congregazione di Carità, essa può tornar di sollievo ai poveri con ben altri cespiti, mentre non sempre le elargizioni che essa fa, sono inspirate al sentimento della equità e del vero amore del prossimo.

X.

La durata in ufficio dei Sindaci.

Erano sorti alcuni dubbi sulla durata in ufficio di alcuni Sindaci eletti nello scorso anno; ma oggi il dubbio è troncato dalle istruzioni emanate del ministro dell'interno, il quale stabilì che tutti i Sindaci, siano di nomina Regia od elettiva, non possano durare in carica oltre il 31 pr. dicembre.

Di tale deliberazione governativa vennero informati i Prefetti, affinchè presentino in tempo le loro proposte al Ministero dell'interno. I Consigli comunali, a cui spetta il diritto d'elezione dei Sindaci, saranno convocati in sessione straordinaria nel mese di dicembre.

L'erede dell'avaro.

Era una fiaba quella recata dai giornali cittadini che il vecchio erede dell'avaro di Teor, fosse morto.

Ieri, verso le tre, giungeva egli assieme ai figli in una carrozza chiusa scortata dai reali carabinieri, per recarsi, ove infatti si recò, alla Banca di Udine a depositare circa un milione di lire.

Era insieme con lui, nella stessa carrozza l'avv. G. B. Billia.

Una bicchierata d'addio.

Il sig. Silvio De Colle direttore della fabbrica parchetti, lascia col primo d'ottobre lo stabilimento, recandovisi altrove.

Gli operai memori e riconoscenti verso il loro capo, che sempre li trattò con affabilità e gentilezza gli offriranno domani una modesta bicchierata.

Sappiamo poi che gli verrà anche fatto il regalo d'un anello.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 4

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Ciosui)

LIBRO PRIMO

Quest' uomo singolare ci seguiva dappertutto, ma sembrava interessarsi poco o punto a quanto succedeva intorno a noi.

A un certo punto ci trovammo davanti ad una baracca, dove si giocava a sorte. Le signore tirarono, e noi altri uomini ne seguimmo l'esempio: anche il principe volle tentare la sorte e guadagnò una tabacchiera. Apertala, lo vedemmo retrocedere e impallidire: la chiave che del cofanetto vi stava dentro rinchiusa.

— « Come va questa faccenda? » — mi chiese il principe approfittando di un momento, che ci trovammo soli. — « Una potenza arcana mi perseguita. Uno spirito onnisciente mi aleggia intorno. Un essere invisibile, a cui non posso sfuggire, sorveglia i miei passi. Conviene che io ritrovi l'armeno e che mi faccia illuminare su questo punto. »

Il sole volgeva al tramonto, quando si giunse alla locanda. Si sedette a tavola e fu servita la nostra compagnia: erano in sedici; giacchè oltre ai summentovati personaggi, vi si erano aggiunti un bellimbusto romano, alcuni Svizzeri ed un avventuriere di Palermo, vestito in uniforme e che si spacciava per capitano. Fu deciso che si passerebbe ivi la serata e che si sarebbe fatto ritorno alle proprie case al chiarore delle fiaccole.

La conversazione divenne ben presto molto vivace, e il principe non potè a meno di raccontar la faccenda dalla chiave, che eccitò la meraviglia di tutti gli astanti.

Su questo punto la discussione si fece molto accanita. I più asserivano senza cerimonie che tutta l'arte magica si riduceva ad una vera mariuoleria; l'abate, che aveva alzato un po' troppo il gomito, si sforzava di fare il bello spirito; l'inglese sagrava; il musico trincava l'aria con frequenti segni di croce per iscongiuro contro il diavolo; i pochi, tra' quali il principe, erano di parere che conveniva andar cauti nel pronunziarsi su tale argomento. In quanto all'ufficiale russo, se ne stava discorrendo colle signore e non pareva prestare alcuna attenzione a tutto quel chiaccherio. Nel calore della discussione nessuno s'era accorto che il siciliano era scomparso: non era però trascorsa una mezz'ora che lo si vide ricomparire tutto avvolto in un mantello e andarsi a piantare dietro la sedia del francese.

— « Pocanzi vi siete vantato che sapreste tener testa a tutti gli spirti del mondo: volete che ne facciamo ora la prova con alcuno? »

— « Bah! » — esclamò l'abate — « sempreché vogliate prendervi la briga di farne comparir quì uno. »

— « È subito fatto » — rispose il siciliano: e rivoltosi a noi soggiunse: purchè questi signori e signore si compiacciano di lasciarci soli. »

« — E perchè? — gridò l'inglese. — « Uno spirito che ha del fegato non deve essere timido davanti ad una brigata allegra. »

— « Non rispondo delle conseguenze » — disse il siciliano.

— « Per l'amor del cielo! No, no! — strillarono le signore e balzarono paventate dalle loro sedie.

— « Fate venire il vostro spirito » — insistette l'abate cocciuto — « ma prima ammonitelo che quì dentro c'è delle buone lame » — e così dicendo pregò uno degli astanti che gli prestasse la sua spada.

— « Fate pure come volete » — ribattè il siciliano — se ancora la vi prude. »

E rivoltosi al principe:

— « Cortese signore » — disse — « voi asserite che la vostra chiave è passata per mani estrane: aveste qualche congettura in proposito? »

— « No. — «

— « Cercaste d'indovinare? »

— « Cercai infatti. »

— « Riconoscereste la persona se ve la vedeste qui davanti? »

— « Senza dubbio. »

A questo punto il siciliano scostò i lembi del mantello e ne trasse di sotto uno specchio, che mise davanti agli occhi del principe.

— « È questi? »

Il principe retrocesse spaventato.

— « Che vedeste? » — gli chiese.

— « L'armeno. -

Il siciliano nascose di nuovo lo specchio sotto il mantello.

— « Era il medesimo personaggio da voi supposto? » — domandarono gli astanti ad una voce al principe.

— « L'identico. »

Tutti cangiarono colore: il riso scomparve da ogni volto. Tutti gli sguardi stavano avidamente addosso al principe.

— « *Monsieur l'Abbé*, l'affare si fa serio » — disse l'inglese — « Vi consiglio una ritirata prudente. »

— « Il birbone ha il diavolo in corpo » — esclamò il francese e scappò via: le signore si precipitarono strillando fuori della sala, il bellimbusto romano le seguì, intanto che il canonico tedesco russava placidamente sdraiato sulla sedia. L'ufficiale russo seguitava a rimanere impassibile al suo posto.

Quando que' paurosi furono usciti, il principe rivolse di nuovo la parola al siciliano:

— « Ditemi un po': quale fu lo scopo del vostro gioco: mettere in burletta un rodomonte, oppure allontanare da noi de' testimoni importuni? »

— « A dire il vero » — rispose il siciliano — « non presi l'abate sul serio: se gli feci la proposta, fu solo perchè mi tenevo sicuro che il vigliacco non mi avrebbe preso in parola. Del resto la cosa in sè stessa è troppo grave per farne argomento di scherzo. »

— « Voi dunque ammettete che la cosa sta in vostro potere? »

Il mago stette lunga pezza in silenzio scrutando attentamente collo sguardo negli occhi del principe.

— « Sì » — rispose finalmente.

La curiosità del principe a questo punto era eccitata al massimo grado. Mettersi in relazione col mondo degli spiriti era stato per l'addietro il sogno della sua giovinezza; e fin dalla prima apparizione dell'armeno gli si erano risvegliate nell'animo tutte quelle idee, che la sua ragione, fatta più matura, aveva già da gran tempo ributtate. Si ritrasse col siciliano in disparte e intavolò secolui un colloquio molto accelerato.

— « Voi vedete in me un uomo » — seguitava a dire — « che arde d'impazienza di assodare le sue idee in simile materia. Abbraccerò come un benefattore, come il mio migliore amico colui, che disperderà i miei dubbî e mi toglierà la benda dagli occhi.

(Continua)

Per l'Esposizione di Palermo.

L'altra sera passando vicino al negozio di chincagiieria del sig. Giuseppe Rea, in via Mercatovecchio, una luminosa lampada elettrica, in una bacheca del medesimo, mi fcec soffermare e guardando per entro vidi esposto quattro bellissimi registri commerciali, lavoro uscito dal premiato laboratorio di Angelo Peressini. Chiesi il permesso di visitarli entro e fuori, e rimasi molto meravigliato per l'esecuzione accuratissima della rigatura e lineatura eseguite con rigatore a mano, e che può stare a confronto con qualunque rigatura a macchina, poichè vi è raggiunta la massima perfezione.

Le legature economiche e di fantasia sono eseguite con tutta diligenza ed esattezza da gareggiare con qualunque ligatura tanto nazionale che estera, le impressioni a secco eseguite a mano e con trancia, sono quello che di migliore nella nostra città si possa ottenere.

Tempo addietro, per avere simili registri, le nostre primarie ditte commerciali dovevano fare le ordinazioni o nelle primarie città d'Italia, oppure a Vienna, ma ora possono ben essere sicure che un tale lavoro può venir eseguito anche qui a Udine, a merito della suddetta ditta che tiene alla sua dipendenza operai capaci e provetti.

Auguriamo che all'Esposizione di Palermo la ditta Angelo Peressini abbia la soddisfazione morale di vedersi nuovamente premiata.

Un visitatore.

Le sagre di domani.

La stagione ancor mite invita all'aperto, alla campagna. E domani chi ne vuole approfittare, non ha che l'imbarazzo della scelta.

A Sedegliano, Martignacco, Beivars, Feletto avranno luogo le solite sagre annuali.

Quella di Martignacco specialmente si annrncia splendida: festa da ballo, musica, cori, fuochi d'artificio, ecc. ecc.

Per la circostanza l'amministrazione del Tram Udine-S. Daniele ha disposto una serie di treni a prezzi ridotti sia per l'andata come pel ritorno da Udine a S. Daniele e Fagagna.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 la compagnia marionettistica diretta dal sig. Leone Reccardini, rappresenta: *La foresta dei leoni, ovvero le grandi avventure di un Re.*

Con il grande ballo, *L'inondazione di Brescia.*

Domani a sera riposo, martedì brillante spettacolo.

MINIME

La bacchetta dei direttori d'orchestra.

Sapete chi fu l'inventore della bacchetta che serve ai direttori d'orchestra per dirigere?

È Lulli. L'invenzione, come vedete, non è di antica data.

Prima, e fin dall'antichità, i capi d'orchestra dirigevano i professori battendo la misura col piede o colle mani. Talvolta pure, come presso i greci, si faceva uso specialmente delle conchiglie d'ostriche.

Lulli, che trovava incomodo e faticoso il batter sempre col piede per dirigere i suoi professori, concepì allora l'idea di sostituirvi un bastone.

Egli ne prese uno, sembra, che non misurava meno di sei piedi, col quale segnava il tempo battendo sul pavimento.

Quest' innovazione, però, non riuscì guari all' ingegnoso direttore d'orchestra, perchè un giorno, per isbaglio, egli posò il bastone sul suo piede, invece che sul pavimento, causandosi una ferita abbastanza grave, alla quale, però, non pose che mediocre attenzione, tanto che non volle neppure farsi curare. E male glie ne incolse, poichè venne la cancrena ed egli morì poco dopo.

Il bastone del direttore d'orchestra, dopo Lulli, fu alquanto perfezionato. Esso è diminuito sopratutto di volume e non ricorda più da lungi la pertica di cui si serviva il celebre compositore.

Le bacchette dei direttori hanno pure qualche volta un valore artistico. Mozart si serviva d' una bacchetta d'avorio e Meyerbeer dirigeva con una bacchetta d'argento massiccio. Si cita lo scettro direttoriale di Fètis, ch'era ricco d'oro e di pietre preziose.

Leone ballerino.

Una singolare ballerina che debutta ora quotidianamente in un teatro di Francoforte.

Si tratta nientemeno, di un *robusto leone* che balla stupendamente sopra un cavallo. Ben intesi che i suoi esercizi equestri li fa in una gabbia, ove trovansi pure il domatore ed un cane che salta di tratto in tratto sulla schiena del leone.

Sport eccezionale.

In Germania si sta preparando una corsa di cavalli veramente straordinaria.

Si tratta di percorrere una distanza di mille e duecento chilometri, la distanza cioè da Berlino a Francoforte e relativo ritorno.

Il primo che sarà di ritorno a Berlino riceverà il premio di 60 mila marchi, il secondo uno di 25 mila ed il terzo uno di 10 mila.

La morte del padre Geremia.

Si ha da Bari:

« È morto all'età di 84 anni il padre Geremia da Turi, la cui vita ha pagine di storia, le quali se una rasenta quella di Ugo Bassi, l'altra ricorda quella di Fanfulla, così bene tratteggiato dall'Azeglio nella sua *Sfida di Barletta.*

Questo bel tipo, che lo addita come esempio a tanti altri ministri di Dio in terra, i quali non sdegnano ribellarsi alla natura procreando figli che poi lasciano senza mezzi e senza nome, creando con ciò oziosi e spostati, pure indossando la tonaca e la cocolla, portò con onore la leggendaria camicia rossa garibaldina tanto che nel 60 era tenente di quell'eroica schiera che, coll'andare del tempo, ai posteri increduli delle sue gesta resterà mitologica.

Monaco, fu visto col saio e collo storico berretto garibaldino in capo.

Ed ora *in extremis* chiese il sindaco e sposò la donna colla quale aveva vissuto per trenta anni legittimando così i suoi otto figli che con la stessa aveva avuto, con grande scandalo di questa curia.»

Perchè tossire, quando si possono prendere le pillole di Catramina Bertelli?

Notizie varie

Una miniera di diamanti.

La *Pall Mall Gazette* dice che un giovane olandese di buona famiglia di nome William Dignam, che quattro anni sono aveva lasciata la sua patria per cercar fortuna nell'Africa del Sud, ha scoperto recentemente, nel distretto di Heidelberg, al Transvaal, una miniera di diamanti d'un valore incalcolabile. Il Dignam è a quest'ora uno dei più ricchi dell'Africa meridionale. Non occorre dire che da tutte le parti dei minatori si dirigono verso il nuovo Eldorado.

Fratricidio orribile.

L'altra domenica le feste di Calorno furono funestate da un fatto di sangue per una porzione di cocomero.

Una ragazza di 15 anni entrò nel casotto di un cocomeraio col proprio fratello. Essa, come maggiore d'età, acquistò un cocomero e fece le parti del leone.

Il fratello se ne lamentò e, vedendo che la sorella non si decideva a correggere la ingiusta partizione, le lanciò contro il coltello che teneva in mano, ma non la colpì. Quella in un baleno rispose scagliando il proprio contro al fratello, e lo ferì al collo proprio nella carotide.

Appena vide il fratello sanguinolento, lo prese per una mano per condurlo al vicino canale a lavargli le macchie di sangue, ma il disgraziato fatti pochi passi, barcollò, cadde e non si rialzò più. Il poveretto era morto!

La ragazza fu subito arrestata.

PUBBLICAZIONI

L' editore Ulrico Hoepli di Milano, ha pubblicato i seguenti libri:

Fumagalli, **La questione di Panfilo Castaldi.** L'autore, che è bibliotecario della Nazionale di Milano, sostiene, contro il Castellani che l'ipotesi che vuole che Panfilo Castaldi abbia per lo meno cooperato alla applicazione dei tipi mobili alla stampa dei libri, ha qualche probabilità in suo favore. (L. 3.)

Muffone, **Fotografia pei dilettanti,** nella serie dei suoi Manuali artistici. (L. 2). E' un lavoro che ora ci presenta nella sua seconda edizione, e fu dell'autore interamente rifatto. Oggi che la fotografia si è così generalizzata, quest'ottimo Manuale viene accolto e preferito per appagare i desideri dei dilettanti. Per coloro che si dedicano con particolare studio a quest'arte geniale, l'editore Hoepli ha pubblicato il bellissimo trattato pratico del dottor Gioppi, **La fotografia,** ed ha in corso di stampa dello stesso autore, un **Dizionario fotografico.**

Tribolati.**Grammatica araldica.** L'autore è socio della R. Accademia araldica e corrispondente della Consulta araldica. Questo Manuale ha avuto l'onore di due copiose edizioni, e questa terza è stata naturalmente ampliata. (L. 2.50).

Prout-Ricci, **Istrumentazione.** Nella serie dei Manuali Hoepli mancava un trattato popolare su questo argomento così magistralmente svolto dal Prout, di cui esce ora la prima edizione italiana fatta con molta diligenza dal maestro Ricci. Il lavoro del Prout, che venne recentemente tradotto in tedesco, è ormai diffuso in Germania quanto in Inghilterra, e lo sarà quanto prima altrettanto in Italia. (L. 2.50).

Sessa, **Dottrina popolare in quattro lingue.** L'autore, già noto per altri riputati lavori linguistici, ha ordinato e raccolto con intenti assai pratici le espressioni famigliari e i motti popolari le frasi commerciali e i proverbi nelle lingue italiana, francese, tedesca e inglese. Questo suo lavoro, che fa parte della serie speciale dei Manuali Hoepli, esce ora notevolmente ampliato nella sua 2.a edizione. (L. 2).

Gallizia, **Resistenza dei materiali.** A degno complemento della serie di Manuali tecnici editi dell Hoepli, era cui tiene il primo posto il *Manuale dell'ingegnere* del Colombo, che ha avuto ben 12 edizioni, ecco il nuovo lavoro del Gallizia. Esso aduna il risultato degli studi e delle esperienze dei tecnici e degli specialisti più distinti, quali Lemè, il Clapeyron, il Ritter, il Fuchs ecc., che contribuirono a determinare più chiaramente i limiti della scienza razionale della resistenza dei materiali. Il chiarissimo ingegnere Colombo, ora Ministro delle Finanze, ha emesso un giudizio assai lusinghiero. Questo Manuale sarà indispensabile agli ingegneri, ai costruttori, capi mastri, ecc. (L. 5.50).

CIPRIA BANFI. Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 20 al 26 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femmine	9	
» morti	»	—		1
Esposti	»	—	»	1
			Totale n.	15

Morti a domicilio.

Silvia Burello di Rosano di mesi 5 — dott. cav. Giuseppe Chiap fu Gio Batta d'anni 46 medico-chirurgo — cav. Angelo De Girolami fu Lorenzo d'anni 52 possidente — Emilio Battistoni di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Luigi Tosolini di Gio Batta di mesi 9.

Morti nell' Ospitale Civile.

Carolina Calcamonti di mesi 5 — Giacoma Pasianotto di Giuseppe d'anni 40 contadina — Giuseppe Tomassino fu Domenico d'anni 79 agricoltore.

Totale n. 8

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Marco Rumignani fabbro con Maria Asquini contadina — Giuseppe Barbetti muratore con Maria Franzolini contadina — Angelo de Lorenzi agente ferroviario, con Maria Lupieri casalinga — Francesco Pittacolo facchino con Maria Furlan casalinga — Gio Batta Gremese cordaiuolo con Rosa Pussin casalinga — Luigi Toffolutti battiferro con Anna Pecoraro contadina.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell' albo municipale.

Antonio d'Aronco conduttore di Tramvia, con Luigia Zandonella casalinga — Lodovico Piutti guardia daziaria con Maria De Nadal casalinga — Eugenio Passoni fabbro-ferraio con Carolina Moro casalinga — Luigi Leone tenente nel 35 regg. fant. con Anna Masciadri agiata — Apollinare Turbe impiegato con Angela Cataneo agiata.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INTERESSANTE NOTIZIA

I malati da gonorree, catarri, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, sono pregati di leggere in quarta pagina lo interessante avviso col titolo: *Miracolosa Iniezione e Confetti Castanzi.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

GIUSEPPE BARBETTI
Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12
UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** sì a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all' Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori cont. Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato un abilità non comune nell' applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l' onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro

Giuseppe Barbetti.

AMIDO BANFI
(vedi quarta pagina)

Luigi Mauro di Luigi
OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

Sig. A. MADDALOZZO
Chimico Farmacista
Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Borango Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Avvisi in quarta pag. a prezzi miti

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

GLORIA, Liquore stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **ALESSI** in UDINE.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.